

Al via da Mamoiada il "Cultura Impresa Festival"

Il bene culturale produce economia

Tre lustri per diventare un'eccezione a livello nazionale. Quindici anni per avere l'autorevolezza di parlare di quanto faccia bene la cultura e le iniziative culturali all'impresa anche del territorio. A patto però che ci si muova in sinergia con chi vive la comunità quotidianamente e avverta quello spazio con orgoglio e senso di appartenenza. Parte da Mamoiada con i suoi mamuthones la prima tappa del Cultura Impresa Festival, il progetto nazionale per la valorizzazione imprenditoriale dei beni culturali ideata da Cultura popolare società cooperativa e promossa da Confcooperative Federcultura Nazionale che nei prossimi mesi continuerà con altri appuntamenti e focus a Milano, Udine e Faenza.

Un incontro a più voci giunte in Barbagia (tra queste quella di Fanny Liotto della Fondazione Peggy Guggenheim di Venezia, un colosso da 1200 persone al giorno) da varie latitudini per sottolineare come la cultura possa essere valorizzata in chiave socioeconomica. Gli

esempi virtuosi non sono mancati: Mamoiada ha tre musei, a quello delle Maschere del Mediterraneo si sono aggiunti nel tempo anche il Mater e il Museo della Cultura e del Lavoro. A settembre qui è stato toccato con i 18 mila visitatori un piccolo record di presenze, segno evidente che l'offerta è stata attenta e di qualità. «Il valore culturale si dimostra tale quando crea emozioni e reti», dice Mario Paffi della cooperativa Viseras che gestisce fin dalla nascita il polo museale, «naturalmente tutto questo ha comportato anche una crescita economica tangibile. Un flusso così importante per un piccolo centro come il nostro ha coinvolto artigiani, strutture ricettive, cantine ed aziende agricole. Nel nostro caso se le cose stanno andando per il verso giusto lo dobbiamo anche al paese che ha creduto in questi spazi con grande spirito di appartenenza». Una rotta che anche nella vicina Orani, patria di Nivola e del bel Museo dedicato al grande artista Titino stanno seguendo con convinzione. «Negli ultimi due an-

ni abbiamo raddoppiato i visitatori e il lavoro di coinvolgimento degli artigiani locali si è fatto più deciso», ha rimarcato la presidente della Fondazione Nivola Giuliana Altea.

Per l'assessore regionale alla Cultura Claudia Firinu bisogna tenere la barra dritta malgrado la crisi tenti troppi amministratori a tagliare su questo settore cruciale. «La cultura è come l'acqua, un bene comune che bisogna rendere fruibile. In Sardegna abbiamo trecento musei, ma in alcune realtà abbiamo la prova che la loro presenza sia stata funzionale alla crescita economica. Occorre però lavorare per superare la gestione provvisoria. All'insegna della concretezza l'intervento del presidente della Camera di Commercio di Nuoro Agostino Cicalò, che da uomo d'impresa dice: «Non bisogna vergognarsi di parlare di soldi anche nel mondo della cultura. I due fenomeni si possono coniugare anche perché solo così si favorisce la crescita».

Luca Urgu

RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO

Parte da Mamoiada con i suoi mamuthones la prima tappa del Cultura Impresa Festival, nato per la valorizzazione imprenditoriale dei beni culturali



MASCHERE

È il primo museo di Mamoiada, con oggetti della Sardegna e del Mediterraneo



MATER

È un museo tematico legato all'archeologia del territorio



LAVORO

In mostra le tradizioni e la storia del territorio di Mamoiada